



Chi fa la volontà del Padre mio è per me fratello, sorella e madre

● a cura di Andrea Consorti

La nostra amica Elena vive a Milano con il marito Alfonso e i loro tre figli Lorenzo, Carolina e Riccardo. Venuti a San-Benedetto del Tronto per il Ritiro di Natale che abbiamo vissuto il 5 gennaio, il giorno dell'Epifania, in un pranzo con Nicolino, Elena ha avuto l'occasione di raccontare agli amici presenti questa storia che ora desidera così condividere con tutta la Compagnia. Ringraziamo Elena e l'amica suor Chiara Maria per questa testimonianza.



Io e Vitalba ci siamo conosciute durante un viaggio in treno nel 2001. Viaggiavamo su file opposte, come anche le nostre vite in quel periodo. Io vivevo gli albori della mia rinascita in Cristo, il fervore dell'innamoramento a solo un anno dal mio incontro con Lui. Vitalba al contrario, viveva gli anni della sua giovinezza lontana dal Signore, avvolta nel suo "chiodo" di pelle

bordeaux, eppure dai suoi occhi traspariva una dolcezza infinita e quella curiosità attraverso cui l'anima rivela il suo bisogno. I nostri sguardi si sono incrociati e successivamente ci siamo raccontate vicendevolmente, con estrema sincerità le nostre vite. Ci rincontrammo qualche mese dopo, "per caso", a Perugia, dove entrambe vivevamo. Fu lei a chiamarmi forte: "Ciao Elena! Ti ricordi di me?". Notai subito che aveva sottobraccio il periodico *Astra*. La fissai dritta negli occhi - degli occhi così traboccanti di domanda. Le dissi fermamente, con dolcezza e contemporaneamente fraternamente: "Lascia perdere quel giornale! Non ci troverai la risposta al tuo bisogno di felicità. Vuoi essere felice? Solo Gesù può corrispondere al tuo cuore, darti la gioia! Questa sera c'è l'incontro di preghiera del mio gruppo, è pieno di giovani come noi che hanno incontrato Gesù e sono felici. Vieni, fai questa esperienza, poi giudicherai liberamente!". Venne. Ero felice per lei, ero certa che se il suo cuore lo desiderava davvero, quella sera avrebbe incontrato Cristo. Iniziò così il suo cammino. Di lì a poco mi trasferii a Milano e purtroppo persi i contatti con lei. Quest'estate inaspettatamente mi ha raggiunto un suo sms. Che gioia! Al telefono le ho raccontato di me, poi le ho chiesto se e come fosse proseguito il cammino iniziato dieci anni fa a Perugia, se si fosse sposata, cosa stesse facendo. Lei mi ha risposto che da lì a pochi giorni avrebbe pronunciato i voti solenni e sarebbe diventata suora e che era suo desiderio raggiungermi per rendermene partecipe. Ho provato stupore, gioia, vertigine indescrivibili a quella notizia. L'ho sentita felice, in pace. Quanta forza deve averle dato il Signore dal momento in cui lei si è abbandonata definitivamente a Lui! Più ci penso e più mi sorprende a riconoscere un disegno più grande, rifinito in ogni suo piccolo particolare. Vitalba ha colto, inizialmente attraverso di me, l'Amore che attendeva da sempre e L'ha seguito, umilmente,



passo dopo passo, un sì dopo l'altro. Ritrovare il dono dell'amicizia con Vitalba è stato per me determinante. Riattraversare il suo sì umile, la sua apertura di cuore, il suo lasciarsi fare, correggere, il suo affidarsi e sperimentare l'Amore di Dio, è stato per me una grandissima occasione di verifica della mia vita in Cristo, una cartina di tornasole. Ho potuto rifare memoria, risentire nel cuore tutta la forza dell'innamoramento di Colui che mi ha riammesso alla vita quattordici anni fa, rivedere con occhi nuovi, oltre le mie fatiche, i tantissimi doni che Gesù mi ha concesso attraverso mio marito e i miei tre splendidi figli nel Sacramento del matrimonio e nel dono della maternità. Con umiltà ho riguardato anche i tanti "no" e le tante battute d'arresto dettate dalla chiusura del mio cuore e dalla superbia di voler fare da sola. Ho verificato ancora una volta la grazia determinante dell'appartenenza a Cristo attraverso una Compagnia di amici segnati dal Suo incontro, attraverso i quali Egli costantemente si mostra, si fa segno del Suo Amore vivo, immenso e misericordioso: l'importanza della testimonianza, dell'esortazione e della correzione fraterna, del sostegno. Vedere i frutti meravigliosi che il Signore ha fatto sbocciare nella vita della mia amica ha rinnovato in me la fiducia nell'abbandonarmi alla Sua volontà, anche se a volte molto lontana dai miei miopi pensieri, nella certezza che solo il Suo bene è tutta la mia felicità. Ancora una volta ho fatto esperienza che Gesù non mi abbandona mai e che è sempre pronto, attraverso lo sguardo attento degli amici che mi ha donato, a mostrarmi il Suo volto e la Sua misericordia, facendomi sentire ultimamente solo immensamente amata. Grazie Vitalba, meglio ancora, grazie Suor Chiara Maria del Cuore Immacolato!

Elena Mantovani

Carissimi fratelli e sorelle,

pace e gioia a tutti voi! Mi chiamo suor Chiara Maria e vi scrivo dalla provincia di Trapani, in Sicilia. Voglio dare gloria a Dio insieme a voi per le meraviglie che Lui ha compiuto e continua a compiere nella mia vita. Ho incontrato Gesù all'età di ventidue anni, non che prima non fosse presente, ma ero io che me ne ero allontanata non frequentando più la Chiesa. Mi sentivo già grande, cercavo la mia libertà, i miei spazi, e così dopo la Cresima, come molti fanno, anch'io ho abbandonato la Fonte dell'Amore e della Gioia cercando fuori da Lui la felicità e l'amore, ahimè senza trovare nulla di tutto ciò. Apparentemente non mancavo di nulla, eppure mi mancava tutto. Cresceva in me, infatti, un grande senso di insoddisfazione e di inquietudine, e una grande sete di verità e di amore che il mondo, con tutte le sue false luci, non poteva soddisfare. Tutto questo ha preparato il terreno per quell'incontro che avrebbe cambiato la mia vita. Mi vengono in mente a questo proposito le parole di Sant'Agostino, grande conoscitore dell'animo umano: *"Tu ci hai fatti per Te, Signore, e il nostro cuore non trova pace finché non riposa in Te"*. Il momento propizio è avvenuto quando ho conosciuto Elena mentre ero in viaggio in treno per Bologna. Il Signore, infatti, si è servito di lei per aprirmi gli occhi e il cuore. Poiché il viaggio sarebbe durato qualche ora, cominciamo a parlare del più e del meno. Mi colpivano la luce che emanavano i suoi occhi, la sua serenità, la pace che mi trasmetteva. La sua semplicità di ragazza acqua e sapone "cozzava", in qualche modo, col mio essere "artefatta", molto truccata, vestita alla moda, e soprattutto non riuscivo a





spiegarmi da dove le venisse quella serenità, quella sicurezza, quel qualcosa "in più" che io non avevo. Poiché ero alla ricerca di un lavoro, Elena gentilmente si offrì di aiutarmi. Questo gesto di amore disinteressato mi colpì molto. La vidi una seconda volta a Perugia, ci incontrammo per strada e in questa occasione Elena mi invitò a partecipare ad un incontro di preghiera nella Chiesa di Sant'Agostino che si teneva ogni venerdì. Quella sera quando entrai in Chiesa vidi Gesù presente nell'Eucarestia e tutti pregavano e lodavano Dio con gioia, poi fu proclamata una Parola che ho sentito rivolta a me, che diceva: *"Non temere perché lo sono con te, se dovrai attraversare i fiumi*

le acque non ti sommergeranno, se passerai in mezzo al fuoco la fiamma non ti potrà bruciare perché lo sarò con te" (Is 43,2). Fui inondata di gioia e allo stesso tempo sentii forte in me il desiderio di cambiare vita. Gesù mi stava aspettando per donarmi tutto il Suo Amore e la sua Misericordia! Ebbe dunque inizio il mio cammino di conversione. Il primo passo fu la Confessione attraverso la quale riacquistai la dignità di figlia di Dio che avevo perduto, il secondo passo fu l'incontro con la Parola Viva che pian piano mi ha permesso di riconciliarmi con Dio, con me stessa e con gli altri e di riapprezzare la vita in tutta la sua bellezza. Immaginate un assetato o un affamato al quale vengono messi davanti una fresca bevanda o un piatto ricco di vivande! Così ero io: la mia fede, assopita, ebbe un risveglio. Ho vissuto un vero e proprio innamoramento, Gesù mi attirava a sé. Dopo alcuni anni di cammino, di discernimento della volontà di Dio nella mia vita, compresi che il Signore mi stava chiamando a lasciare tutto e a seguirlo. Dissi il mio "sì" e Gli chiesi di mostrarmi quale fosse la strada da percorrere, dove e come poter rispondere alla Sua chiamata. Lui, nel suo progetto d'amore, mi ha portata nella Comunità di cui oggi faccio parte, la *Fraternità Servi di Gesù Povero*. Il cuore della chiamata di questa famiglia religiosa è tutta racchiusa nel Vangelo di Matteo: *"Tutto quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli lo avete fatto a Me..."* (Mt 25, 40). Abbiamo una casa di prima accoglienza per donne in difficoltà, un centro di ascolto diurno che ci permette di andare incontro a quelle che sono non solo le povertà di tipo materiale ma anche e soprattutto spirituali, morali ecc. Seguiamo anche diverse famiglie disagiate in collaborazione con altre associazioni caritative e con le realtà istituzionali del luogo. Tutto questo non sarebbe possibile senza dei tempi forti di preghiera, di ascolto della Parola, perché solo attraverso la preghiera è possibile riconoscere la Sua presenza nei fratelli, nei poveri, nei piccoli.

Ringrazio il Signore per il dono della chiamata alla vita religiosa ma lo ringrazio soprattutto per il dono della vita. Non solo le suore sono spose di Cristo ma l'anima in Grazia, che possiede Dio in sé, è sposa di Cristo, è figlia, sorella, madre, come ci insegna Gesù nel Vangelo: *"Chi fa la volontà del Padre mio è per Me fratello, sorella e madre"*. (Mt 12,50).

Affidandoci alla vostra preghiera vi auguriamo ogni bene e un buon cammino di santità!
Pace e Gioia!

Suor Chiara Maria del Cuore Immacolato

